

SABRINA MEROLLA Dottorato in “Asia Orientale e meridionale”

Da Zhiqing a Wenhua Yanjiuzhe. L’ “emergenza” dei Wenhua Yangjiu in Cina ed a Shanghai.

Nell'ultimo decennio nella Repubblica Popolare Cinese si è verificata la notevole diffusione dei *cultural studies*, 文化研究 *wenhua yanjiu*. Questa tendenza locale si inserisce in un contesto accademico e intellettuale globale in cui, dalla seconda metà del XX secolo, l'influenza di queste ricerche è cresciuta costantemente.

In Cina, il punto di svolta critico è stato l'anno 1989. Il massacro di piazza Tiananmen ha lasciato un'eredità di paura e di disimpegno dalla politica, non solo all'intera società consumistica degli anni '90, ma anche a tutti quegli intellettuali che facevano parte di quella generazione di 'giovani istruiti', 知识青年 *zhishi qingnian*, che avevano fallito in veste di guardie rosse negli anni '60 e poi nuovamente come giovani liberali alla fine degli anni '70 ed '80.

Molti di quei *zhishi fenzi*, 知识分子 'intellettuali moderni', rimasti nella R.P.C. dopo il fallimento di Tiananmen, dall'inizio degli Anni Novanta hanno vissuto una lunga pausa di silenzio, conclusasi solo nella seconda metà del decennio, successivamente alla scomparsa di Deng Xiaoping (1997).

E' principalmente a partire dai loro dibattiti sulla 'modernizzazione', 现代化 *xiandaihua*, iniziati nel 1997 con la pubblicazione di uno dei più influenti saggi di Wang Hui, che un nuovo campo di ricerca e conoscenza è stato fondato in Cina all'alba del nuovo millennio. La ri-discussione delle visioni della storia di Mao e Deng e la costante rielaborazione di un insieme di teorie importate, incentrate soprattutto su concetti quali *cultura* ed *egemonia*, ha poi dato vita alla *febbre per gli studi culturali*, 文化研究热潮 *wenhua yanjiu rechao*, cinese. L'approfondimento delle dinamiche che hanno portato alla diffusione di questa disciplina accademica ci permette di osservare le radici dell'appassionato interesse di numerosi intellettuali della *new left* cinese per questa nuova disciplina, lentamente configuratasi come nuova dottrina teorica e come risposta concreta e a tratti rivoluzionaria alle contraddizioni della società contemporanea.

La sovversione di alcuni paradigmi dominanti del socialismo cinese ha dato nuova speranza ad una generazione di intellettuali disillusi, gli ha dato la possibilità di cambiare il mondo (accademico e non) attraverso la ri-educazione delle generazioni future di *zhishi fenzi*. Pertanto gli aspetti pratici di alcuni progetti di ricerca culturale della Cina continentale, il loro collegamento giornaliero con una rete di centri di ricerca ed ONG di tutta l'Asia, che mirano ad utilizzare il punto di vista privilegiato della comunicazione interculturale come mezzo per arricchire teorie e metodologie locali ma anche per dare una maggiore eco globale a quei movimenti socio-politici spesso esclusi dai mass media e collegare le città asiatiche post-moderne alle aree rurali più arretrate, sono tutte azioni che, per una parte degli studiosi culturali cinesi, sono esplicitamente finalizzate alla realizzazione di un percorso comune per il cambiamento sociale e politico.

Sabrina Merolla